

■ VOTO SEGRETO

Unioni civili, Galantino si smarca da Bagnasco: «Decida il Parlamento»

GALEAZZI >> 5

PER IL VESCOVI L'INTERVENTO DEL CARDINALE ANDAVA EVITATO

Galantino corregge Bagnasco «Rispettiamo il Parlamento»

La linea del Papa: Chiesa e politica hanno compiti diversi

IL CASO

GIACOMO GALEAZZI

CITTÀ DEL VATICANO. «Non parlo per rispetto del PaCità del Vatocano, rlamento e delle istituzioni». Il segretario Cei, Nunzio Galantino si smarca dalla richiesta di voto segreto sulle unioni civili con cui il cardinale Angelo Bagnasco giovedì aveva allontanato le due sponde del Tevere scatenando polemiche come non accadeva dalle mobilitazioni bioetiche dell'era Ruini. Allora le entrate a gamba tesa del plenipotenziario papale per l'Italia scuotevano i Palazzi e compattavano gerarchie e movimenti. Altri tempi.

Frenata e mediazioni

Adesso nell'episcopato si riconosce che l'intervento di Bagnasco, «soprattutto per tempistica», andava evitato. Così Galantino, uomo di fiducia di Francesco per l'Italia, ha riportato la barra della Chiesa italiana dove il Papa l'aveva fissata all'Assemblea ammonendo i vescovi a non «teleguidare» i cattolici impegnati in politica. Un'impostazione chiara: «Rinforzare l'indi-

spensabile ruolo dei laici perché si prendano le responsabilità che a loro competono, senza monsignore-pilota o input clericale». Stop alla supplenza da parte delle gerarchie. Secondo la linea di Francesco, Chiesa e politica hanno strade e compiti diversi che devono convergere solo nell'aiutare il popolo e non nei compromessi e negli affari: il rapporto «imputridisce» se ognuno non procede con il proprio metodo. «La mediazione e il dialogo sono il modo di vivere indicato alla Chiesa dal Concilio Vaticano II - osserva il vescovo di Frosinone, Ambrogio Spreafico, assistente spirituale della Comunità di Sant' Egidio -. Un conto è il diritto di affermare, nel pluralismo del pensiero, i valori in cui si crede per il bene comune, altro è entrare in tecnicismi e in questioni che riguardano l'amministrazione del Parlamento». Una questione, precisa lo storico cattolico Roberto De Mattei che «si riproporrà tra 2 mesi sul testamento biologico, perciò va chiarito se il primato sia della morale o della politica».

Pontieri all'opera in Curia

Nella fase cruciale per il ddl Cirinnà il presidente della Cei ha indicato il voto segreto come strumento più idoneo alla tu-

tela della libertà di coscienza provocando la reazione dei vertici istituzionali e di una larga parte del mondo politico, proprio mentre al Senato i dem tentano l'ultima trattativa per ricompattare il partito sulle adozioni. «Non era intenzione del cardinale entrare in argomenti di carattere tecnico - mette le mani avanti il portavoce della Cei, don Ivan Maffeis -. Il voto segreto appartiene alla sovranità delle Camere». Diplomazie all'opera per ricucire lo strappo e allontanare l'accusa di ingerenza politica. Anche alla messa delle Ceneri, Galantino aveva preferito il dialogo alla crociata. «La situazione è molto fluida, è in atto il dibattito parlamentare quindi faccio silenzio e aspetto le decisioni del Parlamento». Insomma, il «metodo Francesco» applicato alla realtà italiana. «Il Papa ci ha invitato ad abbandonare ogni tentazione di concepirci come un potere accanto ad altri poteri, a non cercare e non esercitare un potere nemmeno per raggiungere fini positivi», aveva già chiarito Galantino. E tra i presuli e nell'associazionismo ecclesiale, l'uscita di Bagnasco suona anacronistica nei toni e controproducente negli effetti. «Sottotraccia proseguono tentativi di mediazione, quin-

di non giova alimentare il clima di discontro». Asolidarizzare con Bagnasco è l'arcivescovo di Napoli, Crescenzo Sepe: «La richiesta di voto segreto è

legittimo, è una forma di democrazia». In tanti sospiri di sollievo per la «correzione». Sintetizza Walter Verini, deputato Pd: «Galanti-

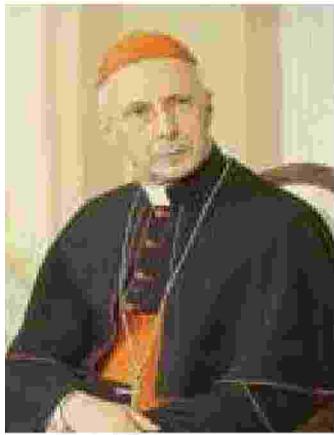
no riporta il confronto a una civile e responsabile». Dio cesi e Curia concordano: «Mu- re contro muro? Errore». © BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL RISPETTO

Libertà di coscienza sia promossa anche con una votazione a scrutinio segreto



ANGELO BAGNASCO
presidente della Cei

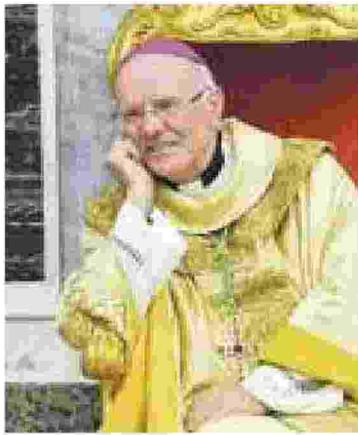


SITUAZIONE FLUIDA

E' in atto il dibattito parlamentare, faccio silenzio e aspetto le decisioni



NUNZIO GALANTINO
segretario Cei



IL SECOLO XIX

L' Italia va con il freno tirato
Pil fermo allo 0,6%, Cuneo appoggia incisive Rendi: scenario di mille miliardi per le imprese

Cuneo: novi boi di sifatto di Malaspina a Montani
L'industria del calzato, che ha perduto quasi un milione di posti di lavoro, ha deciso di investire 100 milioni di euro per la nuova fabbrica di Montani, in sostituzione della vecchia, che ha dovuto chiudere per la crisi.

Il voto di Galantino alla Camera
L'arcivescovo di Genova, Nunzio Galantino, ha votato a favore della legge sul voto segreto.

Verini: vittoria in Valtellina
Nel voto che ha visto la vittoria di Walter Verini, deputato Pd, contro il voto di Bagnasco, il segretario Cei, Nunzio Galantino, ha votato a favore del voto segreto.

Galantino corregge Bagnasco «Rispettiamo il Parlamento»
Ufficio del Voto Cei e politica hanno condiviso la legge sul voto segreto. «È un voto che rispetta il Parlamento», ha detto Galantino.

Monti: vittoria in Valtellina
Nel voto che ha visto la vittoria di Walter Verini, deputato Pd, contro il voto di Bagnasco, il segretario Cei, Nunzio Galantino, ha votato a favore del voto segreto.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.